



Sette candele bianche in piccole giare di vetro fondono il profumo della cannella con quello dell'incenso che svapora dai sottili bastoncini tibetani allineati in una ciotolina di legno. Deve piacerle l'abitudine di accogliere le persone in un ambiente profumato, se non altro lo trovo un segno di ospitalità.

Le carte sono pronte sul tavolo tondo del salottino in cui riceve i clienti. Di me sa solo che mi chiamo Francesco, glielo ha detto mia moglie quando ha preso l'appuntamento la settimana scorsa. Sono arrivato un po' in ritardo, ma lei si fa trovare sulla porta, mi sorride, mi stringe la mano.

La guardo e mi rammento, scettico, delle referenze ricevute. Di lei mi è stato detto che è una studiosa di cartomanzia, non una zingara che rimuove fatture e malocchi. Che offre consulenza astrologica e sensitiva, conosce i principi della chiromanzia, ma non fornisce amuleti e talismani. I fondi del caffè li butta nel secchio della spazzatura, oppure li mette in frigorifero per contrastare i cattivi odori. Le piace parlare di arte divinatoria per descrivere quello che fa, invece che di chiaroveggenza, orientata come è all'ascolto delle persone e

alla connessione con il mondo che la circonda, piuttosto che all'occultismo. Gli studi classici le hanno insegnato che sono le forme e le figure delle cose a trasmetterci una infinità di significati: conchiglie, ossa ed interiora di animali, schegge di pietra, foglie, tavolette di argilla, pezzetti di cuoio decorati. O, appunto, tarocchi.

“Buonasera Francesco, sono Eliana. Entra pure”.

Mi attraversa un lieve disagio per il tono già confidenziale, ma è come il tu terapeutico dello psicologo, servirà a sigillare la relazione divinatoria. Non deve averlo usato per caso, ci avrà riflettuto, lo capisco: è uno strumento di lavoro che le serve ad accorciare la naturale distanza fra sconosciuti.

Comunque si è trattato del disagio di un attimo, figuriamoci.

“Grazie Eliana. Scusa se non ti ho avvisata del ritardo”. Sorrido e mi sforzo di apparire disinvolto, mentre mi guardo intorno a colpi d'occhio. D'altronde sono abituato ad inquadrare rapidamente le situazioni e a tenerle sotto controllo, che diamine. Il mio sguardo nocciola si infila nel suo senza imbarazzo, scelgo con naturalezza dove sedermi e le spiego sommariamente perché mi trovo qui.

“Sono una persona razionale, al contrario di Laura, mia moglie. Ma le ho promesso che avrei fatto uno sforzo ed eccomi qua”. E non ho intenzione di aggiungere altro.

Mi guarda, interrogativa. Ma evita di fare qualunque domanda minimamente esplorativa, di quelle che di solito le maghe fanno per tirarti fuori le cose e poi attribuirsi capacità divinatorie che non hanno.

“Facciamo un giro in generale o ti interessa qualcosa di specifico? Amore, lavoro? Prima di mescolare le carte bisogna scegliere la domanda”.

“In generale va bene”. Socchiudo gli occhi e mi trovo mio malgrado ad aspirare la fragranza corposa della stanza.

Eliana controlla meticolosamente che le carte siano tutte diritte, poi ne prende un piccolo mazzetto e lo rovescia nel senso opposto, quindi le mescola tutte girandole per sette volte in senso antiorario.

“Ora taglia il mazzo in due con la mano sinistra”.

Alzo con la mano sinistra e così il mazzo che era in basso si trova in alto. In questo modo la mia energia, dice lei, dovrebbe trasmettersi alle carte.

Dispone a ventaglio sul tavolo le carte coperte e mi chiede di sceglierne tre a caso. Mette la prima a sinistra, la seconda al centro e la terza a destra, mentre me ne sto seduto in pizzo sulla sedia con l’impulso di andar via da un momento all’altro.

“La prima carta indica il passato, la seconda il presente, la terza il futuro”.

“Sul passato ed il presente sono preparato” me ne esco.

“Io anche sul futuro, di solito” mi ribatte lei. “L’importante è che sia chiaro quello che si cerca”.

“Cioè?”

“Qualcuno non dice quello che vuole sapere, oppure dice di cercare qualcosa e invece cerca tutt’altro. Una domanda vuota ottiene solo risposte vuote”.

Ignoro la piccola provocazione e lancio occhiate sotto il tavolo. Forse lei si accorge che sto sbirciando il